Martedì 17 Maggio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 117.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOI E GLI ALTRI

Riguardo alle *nuove Eccellenze*, noi ieri con due parole alla buona ci siamo disimpegnati dal complimento d'uso; e circa al resto, dicemmo di sospendere ogni giudizio, sino a che si vedrà come si metteranno le cose.

Ma è *curioso* il contegno de' Giornali magni di Roma e d'altre città cospicue, che si credono laboratorio di politica raffinata. Già, taluno ha modificato il gergo abituale; già si palesa in qualche altro la tendenza all'*officiosità*, come in altri il prurito di opposizione, tanto per darsi l'aria di *quarto Potere*.

Or siccome tra le *Eccellenze* del neo-Ministero Giolitti parecchie lo furono in passato, siam proprio desiderosi di capire come que' Giornali sapran conciliare le censure o gli epigrammi di ieri con l'incenso che si farà ardere nei turiboli oggi.

A quest'ora già, e siamo al secondo giorno, riscontrammo *varianti* nella musica. Arrivederci fra un quindicina!

Quanto a noi, l'esempio delle dissonanze altrui ci avverte ad essere guardinghi e prudenti. Confermiamo, dunque, il proposito di dire ai cortesi Soci e Lettori della *Patria del Friuli* unicamente quanto sarà necessario perchè abbiano un filo direttivo framezzo alle contraddizioni ed agli sproloqui della Stampa. La quale, meno rare eccezioni onorande, si lascia appassionare per istinto od interessi partigiani, e per ciò ognor più abdica al suo nobile magistero civile.

Noi, con isfregio della logica, non imprecheremo ai Ministri caduti, com'altri ebbero il triste uso; cosichè nessuno andò esente da acri rampogne, appena sceso da sublime altezza, nè il mite Depretis, nè il buon Cairoli, nè Crispi. E sì che basterebbe l'or rinato desiderio di rimettere quest'ultimo in seggio, a dimostrare come, a pochi mesi di distanza, certe opinioni mutano!

Che direbbero i nostri Lettori, se noi raccogliessimo quanto si scrisse di Genala e di Lacava quando erano ministri? che, se ripetessimo le censure di cui fu oggetto il Giolitti? che, se rimettessimo in vista quanto studiatamente si scrisse contro Martini ed il Finocchiaro-Aprile?

Per cominciare a propiziarsi le *nuove Eccellenze*, taluni Giornali già ne hanno tessuto la biografia su una falsariga decente, certi aneddoti, ed epigrammi, notissimi, ponendo nel dimenticatojo.

Ma arrivederci (ripetiamo) fra quindici giorni, o, alla più lunga, fra un mese.

E gli *altri* si accomodino: dispensino pur lodi o biasimi anticipati, o a casaccio. *Noi* conosciamo il nostro dovere, e lo compiremo.

Sarebbe cosa ridicola che un Giornale di Provincia ritenesse d'influire sull'esistenza più o meno lieta delle *Loro Eccellenze*. Eppur nell'umiltà nostra, saremo noi nel caso di rendere un servizio, se non ai Ministri, al Paese. Poichè il Paese abbisogna di chi gli dica la verità, ora più che mai, dacchè troppi hanno interesse di nasconderla e travisarla. Già ricominciarono i vaneggiamenti del *sinistreggiare* e *destreggiare*; già si sognano trionfi partigianeschi, mentre oggi unico obbettivo dovrebbe preoccupare la mente e la volontà.

Non seguiremo *altri* in questa via, perchè *noi* antiveggiamo che essa non condurrebbe se non alle più umilianti disillusioni. E presto, assai presto; lo ripetiamo, alla più lunga fra un mese.

Però la parsimonia nelle chiacchiere d'oggi riguardo alle *Eccellenze nuove*, ed il silenzio riguardo alle *mezze Eccellenze* che completeranno la Compagnia, non più la *Compagnia della lèsina*, sarà compensata più tardi, perchè noi ci proponiamo di accompagnare, sino dai primi passi, il Ministero Giolitti giorno per giorno, affinchè i nostri Soci e Lettori in questo umile Foglio provinciale trovino pur qualche raddrizzamento a certe storture, di cui la boria gazzettiera vantasi quasi di un portato della Scienza e dell'Arte del *buon Governo*.

G.

I primi atti dei nuovi ministri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di nomina del ministero.

Per Pelloux e Saint-Bon il decreto dice che vennero confermati rispettivamente ministri della guerra e marina.

I ministri dimissionari consegnarono jeri il loro ufficio ai relativi successori.

Non mancò che Nicotera il quale è partito per Napoli.

Il presidente del Consiglio Giolitti ebbe una lunga conferenza coll'uscente ministro del Tesoro on. Luzzatti. Il colloquio fu cordialissimo.

Giolitti ha constatato l'ottima situazione della Cassa. Vi sono disponibili oltre 148 milioni, vale a dire un fondo di cassa di 40 milioni sopra il consueto disponibile, e fu già provvisto al pagamento anticipato in Italia delle rendite al portatore, nonchè al pagamento in oro all'estero delle rendite sino a luglio.

Tale buona condizione influirà sul ribasso del cambio, togliendo agli speculatori la speranza che il Tesoro fosse costretto a raccogliere nuove somme.

Oggi i nuovi ministri si riuniranno a consiglio per venire definitivamente alla nomina dei sotto-segretari di Stato. Sono in candidatura parecchi nomi; deputati Lanzara, Ferrari Luigi, Antonelli, Sant'Onofrio, San Giuliano, Zeppa, Gianturco, Nocito, Gallo, **Solimbergo**, Campi, Cocco Ortu, Fortunato.

Pare che l'on. Biancheri abbia deciso di rimanere alla presidenza della Camera, però dopo di aver ottenuto un voto dalla Camera.

Una circolare di Giolitti ai prefetti prescrive loro di conciliare in ogni circostanza il mantenimento dell'ordine col rispetto alla libertà.

— Vari giornalisti, specialmente esteri, chiesero d'intervistare Giolitti, ma questi rifiutò dicendo di non poter far conoscere le sue idee prima di esporle ai rappresentanti della nazione.

— Il provveditore agli studi di Milano, prof. Ronchetti, è stato scelto dal ministro Martini a capo di gabinetto nel ministero dell'istruzione pubblica.

— L'on. Martini è intenzionato di modificare radicalmente l'organismo universitario. Egli sopprimerà parecchie Università, Licei, Ginnasi, ed istituti superiori specialmente femminili. Egli invierà al proprio ufficio tutti i funzionari che erano comandati alla Minerva, fra cui il prof. Cammarata che ritornerà al provveditorato agli studi a Roma.

— È incominciato il rinvio alle rispettive amministrazioni provinciali degli impiegati che erano stati comandati straordinariamente presso i ministeri con soprassoldi ed indennità.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

P. Molmenti — *Studi e ricerche di storia e d'arte* — Torino, L. Roux e C., editori, 1892.

Ogni nuovo libro dell'on. Molmenti reca un ottimo contributo agli studi sulla storia e sull'arte veneziana. Mentr'egli attende col nostro D.no Mantovani alla composizione di quella nuova opera illustrativa su Venezia di cui la *Patria* ha già potuto offrire un breve saggio, viene in luce questo volume in cui sono raccolti cinque lavori di grandissimo pregio e tanto più interessanti quanto più varii di argomento.

Il primo illustra le leggende e i ricordi storici di San Marco e le magistrature annesse alla famosa Basilica; il secondo rifà, con documenti nuovi e sottili indagini, la storia della pittura primitiva a Venezia e specialmente della gloriosa famiglia dei Bellini; il terzo tratteggia magistralmente la Storia di Venezia nell'arte e nella letteratura francese; il quarto narra una truce vendetta veronese del primo cinquecento, un avvenimento privato ricco di colore drammatico e che getta viva luce sui costumi di quel tempo; il quinto descrive la società veneziana sul cadere della Repubblica, di su le lettere di un maldicente dell'epoca, Luigi Ballarini, che all'ambasciatore Andrea Dolfin riferiva tutti i pettegolezzi della città.

In tutto il libro non sai se sia più da ammirare la diligenza delle ricerche, la profonda acutezza critica o la maestria della forma. Il Molmenti unisce sempre alla serietà dello storico l'eleganza dell'artista: cosichè i suoi lavori riescono insieme preziosi alle persone di studio e piacevoli a tutti i lettori colti. Così l'autore, non contento della sua brillante posizione politica, dà continuo alimento alla rinomanza letteraria che già da molti anni gode in tutta Italia. Questa volta poi, con gentile pensiero d'amicizia, egli ha voluto dedicare il suo bellissimo libro all'on. deputato friulano Vincenzo Marzin.

LE FORTUNE DEGLI SPIRITOSI.

Se tutto ciò che appartiene al dominio del pubblico e dei privati fosse a noi dalla cieca Fortuna dispensato così largamente come lo è quel preteso dono di natura che in oggi con più o meno appropriato vocabolo si chiama *spirito*, tutti saremmo felicemente governati, ognuno di noi nuoterebbe in un mare di contentezze.

In giornata non si parla d'altro che di *spirito*: ad ogni passo s'incontra un uomo di spirito: ad ogni angolo della via si trova una donna spiritosa. Spiritosi son tutti; ricchi e poveri, vecchi e bambini, e massime questi, che allo spirito naturale della età, aggiungono lo spirito appreso dai parenti, dagli amici e dai maestri, i quali lo fanno entrare nella istruzione obbligatoria come indispensabile droga.

Senonchè io, da parte mia, e senza la pretesa di *rendere* con questo *un servizio all'Europa*, preferirei meno spirito e più materia; essendo lo spirito una sostanza che si disperde nell'aria, mentre la materia è palpabile, e, se corrisponde ai bisogni della vita, può essere anche godibile.

Essendo peraltro stabilito che nel mondo anche lo *spirito* abbia diritto ad un posto, ed essendo oggimai un tal posto occupato in modo, da non permettere l'ingresso ad altro qualsiasi occupatore, a noi sarà almeno permesso di fare le debite distinzioni fra spirito e spirito.

Il vero spirito, come si disse altre volte, è cosa rarissima e di grande pregio; ed è per questo che i veri spiritosi son pochi, appunto perchè pochi son quelli che al naturale umorismo sappiano unire eletta coltura, ed una pratica illuminata delle umane faccende.

Senonchè, data la quasi assoluta mancanza di *bello spirito*, sempre più si rinforza quell'altro genere di spirito che ne assume le veci, il quale siccome abbondante e di poco valore, diventa proprietà di un maggior numero di spiritosi. Questi, garantiti come sono da ogni sconfitta, in grazia della mancanza di avversari dotati di spirito superiore, invadono traquilli il campo abbandonato, e quivi con armi di chiacchere combattono i timidi e i silenziosi, riportando una vittoria che equivale a buona riputazione, a credito illuminato, a vistosi guadagni.

Un uomo di buon criterio, il quale comprende di non essere spiritoso, attesa la conoscenza che ha di questo prezioso favore della natura, si accontenta di passare come uomo affatto mancante di spirito, per non esporsi al ridicolo. Ma siccome il buon criterio non è la dote dei più gli uomini dozzinali, in aggiunta a quel capitale di mellonaggine ond'essi credono figurare nella società, vanno incettando ovunque materia umoristica, raccolgono da ogni bocca tutto ciò che a loro avviso può farli comparire persone di spirito; per poi essere a parte dei grandi vantaggi accordati dai gonzi a sì bella prerogativa.

Ed è un fatto, che costoro quasi sempre raggiungono il loro scopo. Se si organizza una festa, una scampagnanta, una partita di piacere, un pranzo, una cena ed anche una semplice bicchierata, si va subito alla ricerca di quegli individui che più godono fama di spiritosi; e talvolta in mancanza dei più bravi fra questi, e perchè non vi sia ammesso l'uomo serio e giudizioso, si fa raccolta dei primi che si presentano, i quali, in contraccambio dei frizzi grossolani di cui son compiacenti vittime, sappiano alimentare il buon umore della brigata con freddure sguajate, con plateali minchionerie.

Quegli che al presente si vede accolto da tutti e passa per uomo *simpatico* e di *buona compagnia*, non è colui che conforta, che illumina, che ajuta nelle varie circostanze della vita; ma colui che sa smerciare in un modo o nell'altro quello spirito, ormai avariato, che deperiva nel magazzino della sua mente.

E questa usurpata qualifica, di *buona compagnia*, non ha bisogno di lunghe spiegazioni.

Quasi tutti gli uomini ambiscono la noméa di *spiritosi*, ma per essere considerati come tali, conviene trovarne degli altri del medesimo pensare; per cui dallo scambio di quella merce di che ognuno è fornito, ne risulti un affare per tutti egualmente vantaggioso.

Il sedicente uomo di spirito troverebbesi in vece a mal partito, se in lotta col vero spiritoso, o con altro, che conoscendosi privo di questa bella qualità, gli opponesse un intelligente silenzio.

Ad ogni modo, gli spiritosi a buon mercato, vivono quasi sempre meglio degli altri: ed oltrechè essere cari, simpatici e desiderati dai più, sono in ogni tempo provvisti di quanto abbisognano, pagando di barzellette, e saldando i loro debiti con moneta di *spirito* da essi pescato nel fondo dei bicchieri

E tutto questo succede perchè manca la pietra di paragone per distinguere lo *spirito* vero dal falso, di maniera che lo spirito ora dominante, siccome quello che rappresenta l'ingegno, il talento, la grazia, la socievolezza e la vivacità di un popolo che in fatto di spirito si contenta veramente di poco, avrà pur troppo, il sopravvento per lunghi anni; essendo la vena dello spirito arguto e piacevole, da un pezzo esaurita.

Udine, maggio 1892.

F. B.

Una visita ducale alla scuola di merletti, a Burano.

(*Nostra Corrispondenza*).

Venezia, 16 maggio.

Nel pomeriggio, il Duca e la Duchessa di Genova in apposita lancia si recarono coi loro seguiti a visitare la celebre scuola di merletti a Burano. Dopo la visita, la contessa Marcello, dama d'onore di S. M. la Regina, offerse agli augusti visitatori uno splendido lunch. I Principi lodarono molto i lavori, ebbero parole di grande encomio per la contessa Marcello, patronessa della scuola e fecero qualche acquisto.

Imbarcarono dopo aver fatto un giro per l'isola. Pochi furono gl'invitati alla visita

A.

Genova, 16. A Cornegliano ligure si è sviluppato un incendio nello stabilimento per la cardatura del cotone della ditta Staub Guyer e Spitz.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 100

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

« Non puoi tu, ciascun mattino, fare una scappatina, sott'un pretesto o sott'un'altro, e venir vedere, se c'è nulla? E recare in pari tempo quel che ti preme di farmi sapere, in caso?

— Sì, lo posso.

— Allora, siamo intesi. Io stesso passerò qui ogni giorno, a due ore.

— Perfettamente. Arrivederci.

— Arrivederci.

E se ne andaron ciascuno per la propria strada.

. . . .

All'indomani di questo giorno, Filippo di Montalais e Paolo di Saint-Yves fecero ritorno alla Ginestière.

— Vi siete ben divertiti a Parigi, signori, durante i quindici giorni che ci avete lasciato? chiese la signora di Montalais, con enigmatico sorriso.

— Oh molto, signora, enormemente! — rispose Saint-Yves.

— Lo si vede!

« Avete una cert'aria così stanca... E il mio caro figliastro che ritorna con un braccio ligato.

« Che gli è avvenuto dunque?...

L'imprudenza, l'audacia di Cristina, indignarono si fortemente Filippo, che fu lì lì per tradirsi.

Per fortuna, Paolo, sempre calmo, il rattenne.

Fu lui che rispose alla contessa di Montalais:

— Nulla, signora, o quasi nulla, una semplice ammaccatura.

— Ah!

Ella seguì degli occhi i due giovani fin tanto ch'essi ebbero rinchiusa su di essi la porta del salone...

— Idioti! — diss'ella alzando sdegnosamente le spalle.

E poichè ebbe un minuto di libertà, Cristina andò a recare nel luogo convenuto un biglietto all'indirizzo di Lagousse.

Il biglietto diceva:

« Tutto si è passato come era stato previsto.

« Essi son vergognosi di loro stessi... sembran volpi state acchiappate da una gallina.

« Affrettati!

Ben diverse però sarebbero state le idee di Cristina s'ella avesse potuto leggere nell'anima dei nostri amici.

E vi avrebbe scorto per lei, esser vicina a scoccar l'ora della punizione.

Fine della seconda parte.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

Ciò che fu la gioja di Teresa nel vedersi ricomparir innanzi i viaggiatori, non cercheremo di descrivere.

Ma cotesta gioja, ahimè! presto cessò. Filippo era ferito, e gli si leggeva sul volto, il malcontento.

E quando il giovane sapeva di non essere osservato, sul suo volto medesimo tale tinta di tristezza diventava più fosca.

Ella aveva fretta di interrogarlo, di conscere dettagliatamente gli incidenti del viaggio, ma in tutta la sera non fu possibile di trovarsi soli...

Il giorno seguente portava la data di un triste anniversario.

La campana del villaggio suonò a morto, e nella chiesa, parata a lutto, una messa fu celebrata per il riposo dell'anima della contessa Alice di Montalais.

Era trascorso giusto un'anno dalla sua morte.

Cristina, intervenne, come tutti, alla cerimonia religiosa.

Ella vi assistette, serbando un contegno il più corretto e grave, a fianco del marito che si sentiva, lui, ravvivarsi la piaga del cuore, torturato dai rimorsi che il tempo non aveva potuto completamente cancellare.

Il conte riviveva di nuovo della giornata dolorosa.

Rivide egli la povera donna, bianca bianca come cera, sotto la giuncata dei fiori funesti...

E come allora si picchiò il petto, e pianse ripetendo:

— E' per causa mia ch'ella è morta!

Al Cimitero sparse dei fiori, pregò a lungo, e se ne partì la fronte curvata, il passo incerto.

I giovani, rimasero.

Maddalena aveva recato nella piccola capella che dominava il sepolcro, una grande quantità di tuberose, i fiori tanto cari alla povera mamma, e ch'ella coltivava in memoria di lei, con pietosa cura.

Prosternata sul suo inginocchiatojo, la giovanetta, singhiozzava.

Teresa in ginocchio presso l'amica, piangeva del pari.

Dietro le due donzelle, Paolo e Filippo, muti, accasciati, divoravano il loro dolore.

— Amici, disse Filippo, quando la loro preghiera fu terminata, abbiamo a parlare.

« Approffittiamone, poichè siamo soli.

« A quest'ora non si pensa punto a noi, al Castello.

« Facciamone ritorno per la strada più lunga, per il parco.

Maddalena alzò sul fratello degli sguardi di meraviglia.

— Che vi ha dunque? domandò.

— Subito, rispose Filippo... appena saremo fuori del Cimitero.

Sulla via Filippo si arrestò, e rivolgendosi alla sorella;

— Mia cara, le diss'egli dalla sua voce la più tenera, tu precedici frattanto che Paolo ed io parliamo con Teresa.

— E perchè non resterei con voi?

— Perchè è impossibile, piccina mia.

« Noi abbiamo delle cose gravi a dirci, troppo gravi per te!... e troppo penose sopratutto!

(Continua)

L' ASTRO TERRA.

Questa rotonda passeggera nostra dimora par grande a noi piccini che vi formicoliamo sopra, ma vista in cielo essa diventa man mano più piccola, poi piccolissima ed infine cosa da nulla, affatto impercettibile agli occhi ed ai telescopi. Vista di lontano, la nostra Terra è un astro e splende come la Luna ed i pianeti. Essa splende non per luce sua o per virtù propria, ma per riverbero dei dardi del Sole, in quello stesso modo che ci si mostra qualsiasi altro corpo sul quale battano i raggi del chiarore.

Noi di qui vediamo la Luna come un disco assai grande perchè dessa è l'astro a noi più vicino. Vediamo il Sole come la Luna, perchè quantunque esso sia assai distante è pure immensamente grande. Vediamo ancora i pianeti Venere, Giove, Marte, Saturno e Mercurio, ma già di loro non distinguiamo più alcun disco e li confondiamo perciò colle stelle. L' immensa distanza distrugge ogni dimensione.

Se non avessimo il telescopio, mai più crederemmo che quelle stelle erranti siano mondi rotondi, opachi, cupi, tenebrosi, fatti insomma come quello d' Adamo. Di quaggiù distinguiamo appena appena il pianeta Urano come una delle più piccole stelle. Indarno cogli occhi cerchiamo il globo Nettuno perchè, quantunque sia tante volte più grande del nostro, esso è il solo visibile, tant'è lontano, coi più potenti cannocchiali.

Ad occhio nudo niuno di noi discerne i trecento e più asteroidi, piccoli isolotti sparsi tra Marte e Giove, ad eccezione di Vesta e talvolta di Cerere che possono essere visti dalle persone di vista acutissima. Le stesse stelle, che pur sono Soli enormemente più grandi dei pianeti, perdono ogni dimensione e diventano quasi dire punti matematici, senza misura, senza corpo e senza materia quando le contempliamo coi nostri strumenti.

Così succede per la Terra. Vista dalla Luna essa mostra un bel disco d'argento quattro volte più largo di quello della Luna, seminato anche esso qua e là di macchie che paiono e sono i nostri mari e di luccicori che sembrano e son davvero i nostri continenti. Vista dal Sole, la nostra Terra non ha più disco e si mostra di già come una stella, grande come noi vediamo Mercurio. Vista da Mercurio, la Terra splende come una bella stella, ma la sua luce in quel cielo è già vinta da quella di Venere.

Da Venere essa presenta la stessa dimensione che Venere presenta a noi, perchè Venere e Terra son due globi quasi eguali. Da Marte, allorchè questo pianeta ci è più vicino, la Terra non par più che una piccola stella, visibile solo di mattino o di sera. Nel cielo di Giove, la Terra non è più visibile. Oh quanto questo pensiero ci dovrebbe confondere l' orgoglio satanico! Là, da Giove, non si vede più traccia di noi, nè si sa che esiste questa Terra che noi crediamo sì grande.

Noi vediamo Giove, perchè Giove è gande e vale 1400 Terre, ma Giove non vede più noi, perchè noi siamo piccoli. Chi mai dirà agli abitanti di quel colosso che, nascosta ai loro occhi, gira e corre pel cielo questa nostra barchetta rotonda? Chi mai dirà loro che anche qui c' è sole e vita, forza e materia, spirito e tenebra, odio ed amore?

Se da Giove non si vede più la Terra, che sarà mai se la si cerca da Saturno, da Urano, da Nettuno, da quei pianeti insomma, conosciuti o no, che sono assai più lontani di Giove? Che sarà se la si cerca dalle stelle che sono enormemente più lontane di Nettuno? Che poi dalle nebulose che sono milioni di volte più distanti delle stelle? Per quelle regioni la Terra non esiste.

Essa è un granello di sabbia sepolto sotto i monti del deserto, è una goccia d'acqua sprofondata negli abissi dell'oceano è un atomo invisibile in balia dei venti dell'immenso universo.

«Ecco la derelitta
Che un dì l'umano orgoglio
Dell'Universo incoronò sul soglio
E fe' suo schiavo il Sole e il firmamento
Agli ozi suoi padiglion fastoso.»

In comunicazione con gli astri.

I 100,000 franchi lasciati per testamento dalla signora Gusmann in premio a chi avrebbe trovato il mezzo di mettere gli abitanti di questo basso mondo in corrispondenza con gli astri o almeno con gli abitanti, se vi sono, di un qualunque pianeta del nostro sistema solare, doveva certo far venire l' acquolina in bocca a più d' uno. E si poteva essere certi che sarebbe stata una vera *steeple chase* di proposte per lo meno una più bizzarra dell' altra e degne dello studio di Lombroso.

Ma una proposta meritò d' essere discussa nell' ultima seduta dell' Accademia delle Scienze di Parigi, quella dell' astronomo inglese Hodjes, che consigliò di tenere tutto un corso di geometria a vantaggio degli abitanti di Venere o di Marte, cominciando col disegnare, mediante la luce elettrica, delle linee rette, poi degli angoli, dei cerchi, dei triangoli, dei quadrati, e procedere in seguito allo svolgimento dei varii teoremi, fino a quello di Pitagora.

Chi sa se questo tradizionale scoglio degli studenti liceali non fosse per riuscire più facile ai supposti fratelli di Marte, e che, se anche fra loro c' è già stato un Edison, non dovessimo vedere riprodotta la dimostrazione per indicare che l' hanno capita.

Intanto però gli accademici francesi non pare che sieno molto persuasi del metodo del signor Hodjes, perchè già pensano di profittare della clausola del testamento della signora Gusmann, che permette, in caso d' insuccesso del concorso per la corrispondenza con gli astri, di assegnare il premio a quel dotto più modesto che s' accontenterà di far progredire le nostre condizioni fisiche sui pianeti. Tale risoluzione è forse meno *fin du siècle*, ma certo più pratica.

Un epsiodio curioso delle lotte religiose in Francia.

Un bel caso è capitato a monsignor d' Hulst, deputato di Brest. Un collaboratore del *Gil Blas* gli si è presentato sotto le spoglie di penitente, d'un'anima turbata da scrupoli e da rimorsi, domandando consigli e schiarimenti nel conflitto della sua coscienza monarchica colla recente manifestazione repubblicana del papa. Raccolte le risposte del monsignore, il *Gil Blas* le ha pubblicate sotto la forma d' un' intervista.

In verità s'era visto a Roma nell'occasione del viaggio dell' imperatore Guglielmo un giornalista salire al posto di cocchiere per assistere al ricevimento in Vaticano, ma nessuno ancora aveva pensato di adire al confessionario in servizio del giornale. Nè il metodo è certo da incoraggiare.

Intanto monsignor d' Hulst, ha dovuto pubblicare una lettera di spiegazioni, che non pare molto adatta a chiarire le cose ed a tranquillare le coscienze turbate.

In mezzo alle distinzioni sottili fra le *direzioni* e i *comandi* del papa, tra il potere *assoluto* e l' *infallibile*, tra il potere del pontefice *indiretto* sulle cose temporali e *diretto* sulle spirituali; ci si sente la gran voglia di ribellarsi alle esigenze papali e di dichiarare *non de fide* l' obbedienza alla repubblica.

Incredibili meraviglie in Teatro.

Milano, 16. Molto pubblico ieri a sera al Teatro la Follia al debutto del *Fakiro* che tanto successo ebbe a Vienna nello scorso febbraio.

Gli esercizi furono davvero sorprendenti ed interessanti; ma sopra una gran parte del pubblico fecero penosa impressione. Molti erano accorsi non sapendo che cosa mai avrebbe fatto questo *Fakiro* e quando lo videro trapassarsi con dei lunghi spilloni le guancie, le orecchie e la gola, incominciarono a zittire. Qualche signora s' impressionò al punto di svenire, ed anche ad un ufficiale avvenne lo stesso caso.

Il colmo della emozione, e si capisce! — fu però quando quel diavolo d' un *Fakiro* si estrasse dall' orbita il bulbo dell' occhio e — allungando i muscoli — lo mostrò al pubblico, a distanza di tre o quattro centimetri dalla fronte!

Il *Fakiro* scoprì poi il ventre ed a colpi di mazza vi fece penetrare in senso orizzontale per due o tre centimetri una larga lama taglientissima. Da ultimo levò da una cassetta alcuni serpentelli ed alcune vipere e da due dei più grossi si fece mordere le dita, indi coi denti strappò ad un aspide la testa, la ingoiò e le morsicature dei serpenti le soffregò col sangue dell' aspide al quale aveva mangiato la testa...

Quel teribile uomo terminò il suo *divertimentino* sovrapponendo ad una fiamma il braccio destro completamente nudo e ve lo tenne finchè il pubblico non gridò: *basta, basta!*

Un biglietto di Andrea Costa
al nuovo ministro di Grazia e Giustizia.

Scrivono al *Carlino* di Bologna:

Imola, 15. Il nostro deputato onor. Andrea Costa, ha mandato stamattina al nuovo ministro di grazia e giustizia, comm. Teodoro Bonacci da Iesi, col quale il Costa è in amichevole relazione personale, il seguente biglietto da visita:

ANDREA COSTA

saluta il nuovo ministro di grazia e giustizia; certo che il difensore eloquente degli Anarchici di Iesi vorrà provvedere, affinchè cessino subito i mostruosi processi per *Associazioni di malfattori* intentati, in questi giorni, indegnamente, dalla polizia, a danno degli Anarchici e dei Socialisti d'Imola e di altre città italiane.

Imola, 15 maggio 1892.

Il monumento di Perugia, a Leone XIII.

Telegrafano da Perugia che per la inaugurazione del monumento a Leone XIII, che dovrà farsi in quella città alla fine del mese corrente, temonsi dei disordini in causa dell'intolleranza dei liberali che vorrebbero fare contro dimostrazioni anticlericali.

Dal ministro dell'interno sarebbero partiti ordini alla Prefettura, perchè sia tutelata la libertà dei cattolici.

Cronaca Provinciale.

La difesa degli Ispettori scolastici,

Tolmezzo, 14 maggio.

Vedo con dispiacere che un Corrispondente della sponda destra del Tagliamento, se la pigli a petto cogli ispettori scolastici, e vorrebbe bandirli dalla faccia della terra. Mi viene il sospetto ch' egli abbia avuto qualche poco fortunato battibecco con qualcuno di essi, e, in momento di malumore, abbia cercato un conforto menando senza misericordia lo staffile su tutti precisamente come fece Cristo nel tempio coi profanatori. Ma tutto ciò è giusto? Se mi parlate di qualche individualità meno adatta, di qualche spostato e di qualche adulatore de' maestri, la ragione è tutta dalla vostra parte. Ma non tenete conto del gran bene che fanno gli altri incuorando gli insegnanti all' adempimento del proprio dovere con saggio indirizzo didattico, eccitando i comuni alla provvista degli arredi scolastici, componendo screzi fra municipi e maestri. La sola comparsa d' un ufficiale governativo in un comune, in una scuola, impone de' riguardi, e molte volte mette al dovere anche i meno volonterosi. Essendo anch' io un dilettante di cose scolastiche, ho visto passarmi innanzi una mezza dozzina d' ispettori, in gran parte persone a modo, istruite, ed ho visto gli effetti benefici delle loro peregrinazioni. E qui mi sia permesso di fare onorevole menzione dell' attuale ispettore Benedetti, uomo istruito, infaticabile, educato alla scuola severa del dovere, uscito dalla rispettabile classe degli insegnanti, e venuto su nella stima generale per meriti propri. Con simili impiegati, non mi venite a parlare di soppressioni.

Il corrispondente vuole i direttori didattici. Ottima idea, e in ciò siamo perfettamente d' accordo; ma non vede quante difficoltà s' incontrerebbero per render pratico il suo ideale? E' musica dell' avvenire. Pure ammesso che ogni paese, ogni scuola avesse il suo direttore didattico, chi con competenza, invigilirebbe il buon indirizzo pedagogico-didattico di questi direttori? I sindaci dei villaggi, i segretari comunali, i farmacisti, o qualche consigliere mezzo analfabeta? La risposta agli intelligenti.

Perdoni il corrispondente il mio schietto modo di vedere, mi usi la cortesia di ritenermi sincero amico dell' istruzione primaria e di chi se ne occupa con amore. D.

Tiro al piccione a Maniago.

Pordenone, 16 maggio.

Alcuni dei nostri dilettanti di caccia furono gentilmente invitati dai loro colleghi di Maniago ad intervenir colà il 15 del volgente, per partecipare al tiro del piccione e della quaglia.

Vi concorsero anche parecchi Ufficiali d' Artiglieria del poligono di Spilimbergo, nonchè tiratori dei paesi vicini.

La gara per quanto fosse circoscritta a persone invitate, riuscì animatissima tanto nel tiro della quaglia che in quello del piccione; ed abbenchè quel genere di *sport* sia qui poco in uso, tuttavia le vittime furono numerosissime.

Con gentile pensiero, gli organizzatori — Signori di Maniago — vollero regalare agli ospiti che più si distinsero, bellissimi oggetti, prodotto di quella rinomata industria fabbrile.

Numeroso era il pubblico che assistette al tiro, fra cui s' ammiravano gentili signore ed avvenenti signorine.

Dopo la gara, i dilettanti, in uno alle persone più ragguardevoli del paese, si riunirono nella Sala maggiore dell' albergo «Al Leon d' Oro» dove furono serviti d'uno squisitissimo pranzo Non mancavano, allo champagne lo scambio di amichevoli brindisi.

Verso notte inoltrata, mentre la luna ripercoteva i suoi pallidi raggi nelle poche acque scorrenti sulle vastissime ghiaie del Cellina, i nostri tiratori rincasavano, lieti della bella giornata trascorsa; e ciò per merito della cortesia e dell' amabilità dei promotori del tiro e dei loro amici, questi per niente tiratori, ma altrettanto cortesi.

Crediamo, che nel prossimo autunno, si farà un tiro a Pordenone; ed in quella circostanza, i nostri cacciatori potranno ricambiare alle liete accoglienze avute dai signori di oltre Cellina.

Vita pordenonese.

Pordenone, 26 maggio.

Abbiamo da parecchi giorni fra noi l' egregia poetessa Erminia Bazzocchi. Si fermerà qui per qualche tempo ed è intenzionata di dare qualche accademia di poesia estemporanea.

Alla fine il Municipio sta facendo prove per un pozzo artesiano in piazza del Moro. Applaudo a quanto si fa onde ottenere buona acqua potabile, massime in località ove manca affatto.

Controfirmo col *Tagliamento* quanto riguarda l' invasione dei suonatori ambulanti, aggiungendo ciò tornare a danno anche degli esercenti, perchè gli avventori devono calcolare una passività non prevista che va infine a svantaggio delle consumazioni.

Oggi in Visinale di Pasiano di Pordenone, ebbero luogo i solenni funerali della nobil signora Lucia Querini zia degli egregi signori D.r Giovanni sindaco di Pasiano e Quirino Querino.

Numeroso signore amiche dell'estinta, moltissimi amici di famiglia seguivano il feretro.

Sulla tomba parlò il signor Luigi De Pauli.

Le pompe funebri vennero disposte o dirette dal signor Ettore Brocco di Venezia, amico di famiglia.

Fu trovato commendevole il servizio prestato nella circostanza dalla, nostra Società anonima. B.

Una creduta fiaba ch' è pur troppo verità.

Cividale, 15 maggio.

La pareva un fiaba, ma fu pur troppo notizia conforme a verità, quella che il Governo pretende che il nostro Comune sostenga tutta lui la spesa per il ginnasio. E così mentre il Comune ha sempre creduto di aver ceduto al Governo, e che questi abbia accettato il Collegio alle condizioni avute in precedenza cogli assuntori dell' ultimo quinquennio, ora avviene che il Governo non la intenda così ed esiga che il Comune lo rimborsi di parecchie migliaja di lire. E si noti che non fu fatto alcun contratto, per cui può darsi benissimo che al Comune tocchi piegare la testa e pagare

Venne interessato il nostro onorevole di Puppi ad occuparsi della cosa, e Dio voglia che ci riesca in bene, perchè altrimenti la sarebbe proprio una tempesta per le consunte finanze del nostro Comune; senza dire, che l' esistenza del Collegio sarebbe gravemente compromessa. Peccato davvero, perchè ora l' Istituto si era finalmente messo sur una via regolare e promettente.

Fra breve sarà convocato il Consiglio e si prenderà una qualche deliberazione.

In paese, in generale si deplora questa nuova crisi dell' Istituto, ma non se ne fa meraviglia, ben conoscendo ormai da tutti di quanto sia capace la lesina del governo. Qualcuno invece la vorrebbe finita con una impresa che in sedici anni ha costato al comune oltre 200 mila lire, e produsse più delusioni che vantaggi.

Pare anche che sia vero, benchè ci tenga a negarlo il *Forumjulii*, che al Comune siasi già parlato di comperare l' Istituto, ed a patti vantaggiosi. L' essere, casomai, del Governo o del Comune, poco importa, e non toglie che una qualche persona si sia rivolta al Comune chiedendogli se egli fosse disposto a cederlo nel caso che il Governo lo avesse a chiudere. Vedremo, ed informerò. *Sigma.*

Processione votiva.

Cividale, 16 maggio.

Ieri alle ore ore 4 ant. due straordinarie *processioni votive*, una di Buttrio composta di circa 600 pellegrini ed una di Manzano di oltre 300, accompagnate dai Parroci delle rispettive parrocchie, si recarono all' antico *Santuario* della *Madonna del Monte* sopra Cividale.

Il poeta Giovanni di Zucco lo descrisse questo castello in una bella canzone, mentre infieriva la pestilenza nel 1598; e la canzone trovasi nei manoscritti della Biblioteca Bartoliniana di Udine. Per la dichiarazione del visitatore apostolico, Monsignor Cesare de Nores, si dovrebbe riconoscere che la esistenza del nostro *Santuario* è ben più lontana dell' anno 1015, e che risale al quinto o sesto secolo dell' era volgare.

Alle ore 5 ant. venne celebrata dal Reverendissimo Parroco di Buttrio una *messa solenne* del celebre Monsignor Candotti coll' intervento dei bravissimi cantori di Buttrio, diretti dall' egregio loro distinto maestro Valentino Podone, e con accompagnamento di violino e flauto. All' organo sedeva l' esimio maestro R. Tomadini nipote del celebre Monsignore.

Si distinsero anche gli egregi signori G B Bellina violino, principale, artista di fama conosciuta nonchè il vostro concittadino Alessandro Conti dilettante di flauto.

Il *Santuario* era gremito da oltre mille pellegrini che colla massima devozione assistettero a questa grande solennità religiosa.

Questa messa solenne venne ogni anno celebrata nella prima domenica di Maggio, per voto dell'intiera popolazione di Buttrio e Manzano. Quest'anno venne rimandata per *ordine superiore*. *Gamma.*

Tra un concerto e l' altro. Noterelle di cronaca.

Cividale, 17 maggio.

Dimenticai dirvi che al grande Concerto vocale istrumentale prenderà parte anche l'instancabile chiarissimo Maestro Raffaele Tomadini per cui, stante il concorso dei migliori maestri artisti e dilettanti, è assicurato che riuscirà un concerto coi fiocchi.

Giacchè siamo nell' alma Città eminentemente musicale, sarebbe desiderabile che qualcheduno si mettesse a capo per dare in queste stupende sere, dei Concertini musicali; e si mettesse pure d' accordo coll' egregio Conduttore del *Caffè Birreria* alla stazione.

Chi non andrebbe a passeggiare ed a sentire nell' istesso tempo i concenti musicali in quella amenissima posizione, con quel viale spazioso, conducente all' incantevole e pittoresca Villa del grande e bravo industriale Sig. Biagio Moro?

Il povero G. B. De Stefani precipitatosi sabato scorso nel burrone, è pieno di coraggio e relativamente alla terribile disgrazia, va benino. Mercè le continuate cure del valente Chirurgo Petrucco Dottor Giuseppe, è da sperare che il de Stefani anteciperà la guarigione in meno di 40 giorni.

Domani vi manderò il programma dei pezzi musicali che suonerà giovedì prossimo questa Banda Musicale, sperando scelga il posto da noi raccomandato, altrimenti metà delle voci andranno ad unirsi a quelle degli uccelletti che volano nell' aere. — Vi manderò pure quanto prima, anche il programma del *Grande Concerto.* *Gamma.*

Da vendersi un locomobile per la trebbiatura Risone-Frumento-Avena, tipo minore, della forza di due cavalli con relativo trebbiatoio fabbrica C. Morsier di Bologna, in ottimo stato, adatattissima per la sua forma alla trebbiatura cereali anche in collina. — Comandasi prezzo convenientissimo; rivolgere domande al sig. Luigi Cappellina, Portogruaro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 17 Maggio 1892 —

	16 Maggio			17 Maggio				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all' ap
Temperatura	23.8	25.1	18.	25.8	12.6	18.	13.7	12.
Pressione atmosferica	748.	747	747.	—	—	—	747.	
Provenienza dei cirri	OW	SOW					SO	
Acqua caduta nelle 24 h	mm 13							
Stato del cielo	Vario.							

NOTE Tempo vario piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.23 Tramonta 7.23 Passa al meridiano: 11 53. 2 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 0. 9 m tramonta ore 8.20 m età giorni 20.6 Fase
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	+ 19° 29' 26"		

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

Rammentiamo ai nostri lettori l' adunanza indetta per domani, mercoledì 18 corr. nella sala della *Banca di Udine* per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Costituzione della «Società Commerciale e Industriale del Friuli.
2. Approvazione dello Statuto.
3. Nomina del Consiglio Direttivo.

L' importanza dell' ordine del giorno ci dispensa dal raccomandare caldamente a tutti di intervenire alle riunioni.

Così pure invitiamo tutti quei negozianti non ancora soci, di farsi inscrivere prontamente presso la Camera di Commercio.

La compagnia di disciplina di Osoppo, trasferita altrove.

Ieri all' arrivo del treno da Pontebba (ore 4,56 pom.) pom. la nostra Stazione ferroviaria pareva trasformata in un quartiere militare. V'era un plotone di fanteria, v' erano carabinieri e guardie di città.

Lo straordinario servizio era richiesto dal passaggio della Compagnia di disciplina che da Osoppo venne traslocata in Toscana, a Pescia od a Pistoia, salvo errore.

Uno dei *trasferiti* non potè continuare il viaggio, perchè ammalato; e venne trasportato all' Ospitale militare con apposita lettiga, scortato da soldati, da carabinieri e da guardie di pubblica sicurezza anch' egli.

Esposizione di emulazione fra i contadini di Fagagna.

L'onorevole Seismit-Doda con lettera cortese e incoraggiante, inviava in seguito a circolare ricevuta, il suo obolo per questa Esposizione, che egli disse nobile ed opportuna intrapresa, ed altrettanto fecero i deputati di questo Collegio comm. Paolo Billa ed avv. Giuseppe Solimbergo. Il loro appoggio è di buon augurio.

Teatro Minerva,

Questa sera alle ore 8 1/2 prima rappresentazione della Compagnia equestre italo-egiziana dei fratelli Amato, prendendovi parte i migliori artisti.

Domani e tutti i giorni, rappresentazione.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 15 maggio 1892
SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso vice presidente — Bardusco — Cossetti — Degani — Kechler — Micoli Toscano — Minisini — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe M.

Assenti: Facini — Faelli — Gonano — Marcovich (giust.) — Moro (giust.) — Tellini (giust.) — Volpe A. (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il nuovo regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure, approvato con regio decreto del 24 marzo 1892, accolse due riforme reclamate da questa Camera: esonerò i pesi e le misure, tenute in deposito nelle fabbriche, dall'obbligo del bollo di prima verificazione ed ammise, per le misure snodate di legno, la saldatura dei calciuoli senza trafitte.

2. All'iniziativa presa da questa Camera per costituire una Associazione regionale fra i possessori di caldaie a vapore del Veneto, aderirono le Camere di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, convocando gli utenti delle rispettive provincie, i quali, fatto plauso al progetto, nominarono i propri delegati per la compilazione dello statuto.

Nelle conferenze ch' ebbero luogo a Venezia fra i delegati delle varie provincie, rappresentarono gli utenti del Friuli il presidente e il segretario di questa Camera.

I delegati, costituitisi in comitato, discussero ampiamente ed approvarono uno schema di statuto che sarà sottoposto al voto dell' assemblea generale degli utenti veneti.

Finora 242 ditte aderirono al sodalizio.

3. Al voto di questa Camera, concernente l' istituzione di un dazio di uscita sui bozzoli, si associarono in questi giorni, oltre le Camere ed i congressi nominati nella precedente seduta, le Camere di commercio di Lodi e di Napoli.

4. Si aderì, in massima, all'idea di dare impulso alla tessitura della seta in Italia e si fornirono all'Associazione serica italana, che sta formando una concreta proposta, dati e notizie relative al Friuli.

5. Dei 25000 quintali di tegole scalate del Veneto, esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, il Friuli esportò nel 1891 quintali 13469 e ne ottenne pel 1892 quintali 14000.

Dei 2000 quintali di cuoio da suola del Veneto, ammessi in Austria-Ungheria con dazio ridotto, il Friuli esportò nel 1891 quintali 109 e ne ottenne pel 1892 quintali 150.

Per queste esportazioni di favore restano confermati pel 1892 i regolamenti già stabiliti dal consorzio delle Camere del Veneto.

II.

Liste elettorali della Camera.

Visti gli articoli 13 della legge sulle Camere di commercio e 51 della legge comunale e provinciale, esaminate e discusse le deliberazioni dei Consigli comunali della provincia, la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1892, nel complessivo numero di 4788.

III.

Conto consuntivo del 1891

In seguito alla relazione dei revisori dei conti, la Camera approva il conto consuntivo del 1891 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera	L.	493.30
Residuo passivo della Stagionatura	»	3732.12
Fondo pensioni, in pareggio	»	—.—
Totale residui passivi	L.	4225.42
Patrimonio della Camera	L.	4930.56
Idem della Stagionatura	»	6416.82
Idem del fondo pensioni	»	22080.—
Patrimonio totale	L.	33427.38

IV.

Esposizione di Chicago.

Rispondendo ad un invito del Ministero d' agricoltura, industria e commercio, la Camera offre, come sempre, l' opera sua e i modesti mezzi disponibili in bilancio, allo scopo di promuovere ed agevolare il concorso alla Mostra internazionale di Chicago, ma, considerando che ben pochi prodotti del Friuli vi sarebbero rappresentati, delibera di non contribuire nelle spese per la direzione e l' ordinamento del concorso e per l' allestimento della sezione italiana.

V.

Dazio consumo del fieno e dell' avena.

Il Ministero delle finanze domanda se i limiti per la minuta vendita del fieno e dell' avena, fissati dai Comuni di Spilimbergo e di Sequals agli effetti del dazio consumo da essi proposto, sieno conformi agli usi locali del commercio.

La Camera, udita la relazione della Presidenza ed escludendo dalla discussione i motivi fiscali della proposta, risponde al quesito rettificando i termini, posti dai due Consigli comunali, fra la vendita al minuto e all' ingrosso del fieno e dell' avena.

VI.

Per la tutela legale della proprietà fotografica.

Letta l' istanza dell'Associazione degli amatori di fotografia in Roma, la Camera, su proposta del consigliere Tellini, accorda il proprio appoggio all' Associazione, chiedente che, per legge, sia difesa la proprietà delle riproduzioni fotografiche, pareggiandola a quella degli altri prodotti artistici.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Fiera resistenza alle guardie.

Walther Ernesto Guglielmo, di Federico, d' anni 26, nato a Schönau (Sassonia), calzolaio, verso la mezzanotte passata, ubbriaco, commetteva disordini presso il Caffè Dorta. Accorse due guardie di Pubblica Sicurezza, lo volevano trarre in arresto: ma quegli, dotato di una forza non comune, oppose accanita resistenza.

Vennero anche altre guardie, tra cui certo Marson che pure è un bel pezzo di giovanotto: ma il furibondo non voleva in nessun modo lasciarsi condur via. Gettavasi a terra, quando non poteva resistere in altro modo: e come gli agenti si avvicinavano per sollevarlo e trascinarlo via, con l' improvviso dimenarsi delle braccia ne atterrava qualcuno.

Si era pensato di trasportare il Walther col mezzo di pubblica vettura: ma in quattro agenti non riuscirono a *caricarlo* nel brun, e si dovette rinunciarvi.

Finalmente, forza rimase alla legge: le guardie, percosse, stracciate, morsicate in più parti, riescirono a condurre il riottoso in guardiola. Il verbale dice che il Walther fu arrestato *per resistenza, percosse e violenze contro le guardie.* Queste oggi si recarono all' Ospedale Civile per l' esame medico delle contusioni e ferite riportate.

Il baccano, in via della Prefettura, verso la una ant., per questo arresto era enorme.

Un furto alla Ferriera.

Nella notte dal 14 al 15 andante, certo Querini Luigi, detto Caterina, di Giuseppe, d' anni 32, nato e domiciliato a Basaldella mentre lavorava come al solito alle ferriere fuori di porta Cussignacco, ladro ignoto, mediante chiave falsa aperta la propria cassetta chiusa con lucchetto, gli involava il suo orologio a cilindro d' argento, del costo di lire 16.

Non ha sospetti sopra chichessia.

L' orologio fu trovato poscia al Monte di Pietà, dov' era stato impegnato; e credesi che anche il ladro si potrà così rintracciare.

Chiavi rinvenute.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un mazzo di chiavi.

Scioglimento di Società.

Il sottoscritto avverte il rispettabile pubblico che si è sciolto dalla Società col signor Pietro Bonfini, e che perciò non ha più nulla di comune coll'Agenzia collocamento Servitù in questa città, via della Posta N. 11.

Francesco Flaibani.

Corso delle monete.

Fiorini, Bancanote 2.17.50 — Marchi, 1.27.— — Napoleoni, 20.50. —

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

in *morte di Toso Bonifacio*
Marzuttini cav. D.r Carlo L. 2
in *morte Di Lenna Angela*
Marzuttini cav. D.r Carlo L. 1

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Municipio di Udine

Tassa sulle vetture e sui domestici
Ruolo suppletivo I 1892.

Avviso

Con Decreto 13 corr. N. 12232 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino ad oggi venne trasmesso all' Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza sudetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
dal 15 maggio 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Ieri, alle due pom., dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Melchior Francesco
d' anni 70
negoziante in selvaggina.

La desolata consorte, i figli Costantino, Edoardo, Amadio, Angela, Amalia e congiunti, nel dare il triste annunzio, pregano d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 5 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dal Vicolo Molino Nascosto.

Partenza dei Sovrani.

Roma, 16. Il re partirà sabato per Milano, onde assistere alle corse di San Siro; la regina in questo frattempo andrà a Napoli, per passare alcuni giorni alla villeggiatura reale di Capodimonte.

I Sovrani ritorneranno a Roma per la festa dello Statuto.

Le frodi negli incanti e il Codice Penale.

In questi ultimi tempi la Cassazione ha dovuto occuparsi del reato di frodi negli incanti ed anche del reato di chi si astiene dal concorrere ad un incanto per denaro o per altra utilità a lui data o promessa. Con una importante sentenza che viene riportata nell' odierno numero dell' accreditato periodico giuridico di Roma *La Cassazione Unica*, la Cassazione ha deciso che incorre nel suddetto reato anche chi, per indebito lucro dato o promesso, si astiene dal concorrere agli incanti, sebbene ancora non avesse fatto il deposito, prescritto dalla legge di rito civile, ma avesse altrimenti manifestato il serio proposito di rendersi offerente negli incanti.

Notizie telegrafiche.

La sconfitta elettorale del ministero greco.

Atene, 16. Fino a mezzodì nessun risultato ufficiale sulle elezioni è conosciuto; tuttavia gli stessi avversari riconoscono che i tricupisti riporteranno una grande vittoria. Questi credono di avere trionfato nei tre quarti dei collegi. Il gabinetto fu battuto quasi dovunque. Parecchi ministri non furono rieletti.

Regnò ordine perfetto durante le elezioni in tutta la Grecia.

Atene, 16. Il re e la famiglia reale partiranno martedì per Copenaghen.

Il gabinetto si è dimesso conformemente alla costituzione, ma il Re pregò i ministri a conservare i rispettivi portafogli fino alla riunione della Camera.

Grande incendio.

Londra, 16. Si incendiarono i depositi della compagnia marittima dei trasporti a Bristol, dov' erano 5000 barili di petrolio.

Le fiamme si innalzarono sin quasi alle nubi. Il liquido incendiato si riversava ad ondate sul fiume Avon investendo il piroscafo *Albuque* e parecchi barconi che si sommersero. I depositi sono interamente distrutti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

MANTELLI DI MODA
per Signora
L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità; Fichù, Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

SUONATORI
Corde Armoniche e Strumenti
ad arco e pizzico d' ogni qualità
Grande ribasso del 25 0|0
MANDOLINI e CHITARRE
della Ditta VINACCIA — NAPOLI
Noleggi — Riparazioni — Cambi
Pagamenti rateali
CAALO ERBA
Merceria S. Salvatore — VENEZIA
4027 Impossibile concorrenza 4948.

G. B. Degani.

Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso. Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Iohannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

D' affittarsi
vasto Magazzino e Granajo.
Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Avviso al pubblico.

Della Barba Riccardo, che in Provincie è conosciuto da quanti vengono a Udine per affari col nome: *Rico dal Portòn* avverte che dopo essere stato molti anni allo stallo del *Porton*, presso la sede della Camera di Commercio; ora si è trasferito ai *Tre Re* in via Gemona.

Confida che i numerosi clienti gli vorranno conservare la loro benevolenza.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasol d' ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

Farmacia d'affittare
IN PAGNACCO

Si porta a pubblica conoscenza — che in questo Capoluogo — per decesso del titolare, è affittabile la Farmacia con buona scorta di medicinali occorrenti.

Coloro che desiderassero applicarvi, sono pregati di sollecitare le trattative colla sottoscritta proprietaria per la riapertura e per soddisfare così ai bisogni del pubblico.

Il Comune è limitrofo con quelli di Colloredo, Feletto Umberto, Moruzzo e Tavagnacco che sono sprovvisti di Farmacia.

Pagnacco, 14 maggio 1892.
Gondolo Antonia.

PER I DENTI.
Polvere dentifricia astringente alla Rosa.

Essendo impalpabile e libera da qualunque acido minerale o vegetalbile, non può fare danno allo smalto dei denti, mentre che leva qualunque sostanza estranea, e rende ai denti una bianchezza senza pari; nel medesimo tempo agisce come antiscorbutico alle gengive, dandole forza ed impedendo che ricedano dai denti.

Prezzo: F.r 1 la scatola.

Dal dentista T SO D.r ODOARDO Via Paolo Sarpi N. 8, UDINE.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO STAGIONE SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE
GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

D' affittare un vasto granajo
montato uso deposito bozzoli
Per trattative, rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere da L. 1.50 in più
ASCENSORE — TELEFONO

Premiato Stabilimento Balneare di
RONCEGNO
(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica — Bagni russi. — Sala elettroterapica. — Inalazioni. — Aria compressa.

Aperto dal 1o Maggio a tutto Settembre

Medico di cura dott. G. . . chner — *Fratelli dottori* **Waiz** proprietari.

AVVISO agli AGRICOLTORI.
VENDITA CONCIME
prodotto d i cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,50 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell' Impresa a Lire 0,60 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0,70 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento
A. ROSSATTI
Casa de Toni in Giardino grande — Udine

Magazzino Chincaglierie-Mercerie-Mode
ALLE QUATTRO STAGIONI
Verza e Bravi
UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

Grande assortimento:
Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli
Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi
Cravatte - Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande
Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione
Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

Specialità articoli per regalo

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.
Un regalo a tutti i bambini.

Vero estratto di Carne LIEBIG

Per la preparazione d' una sola libbra di questo estratto occorrono 40 libbre di carne fina depurata dalle ossa.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in INCHIOSTRO AZZURRO

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
contro i danni degli incendi, sulla vita dell' uomo e per le rendite Vitalizie
Società anonima per Azioni istituita l' anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l' Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell' uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell' Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseate Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti.

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

In Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia.
Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi.
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine della Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazoine periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione; e dell'impoverimento del sangue.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

L. GIO. BATTA LIZIER

VENEZIA

CIOCCOLATA DELLA CROCE ROSSA

QUALITA' SPECIALE

che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

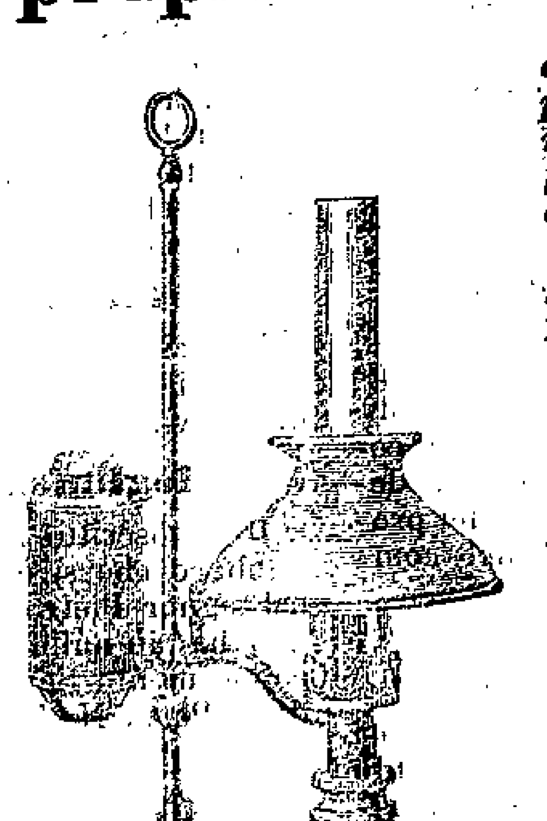
Vendesi in tavolette da g. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

Questo è proprio interessante?

Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — fumé. Quale la causa, no van tanove su cento, per cui la vista si indebolisce e ci costringe a riparar l'occhio dai vivi raggi del sole?

Il prolungato lavoro notturno, al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce elettrica. Questa è troppo chiassosa, *troppo vivace, e a lungo andare infa*stidisce *e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatata osillazioni; ed anche perchè la loro luce di*retta riscalda *la testa.*

*Benedette le lumiere ad olio dei nostri vecchi! Oggi esse, appunto per le ragioni citate, tornano in fiore. E bene ha fatto il signor Bertaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista, provvedendo lumiere appar disegno. Con queste, la luce è blanda, uniforme, costante; l'occhio non si stanca e voi potrete conservare la vista intatta per lunghi anni, mandando gli occhiali a farsi benedire. Ecco un beneficio immenso! Chi, degli obbligati al lavoro notturno a tavolino, vorrà tardare un minuto a recarsi presso l'***Emporio Bertaccini, via Mercatovecchio,** *per provvedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell'industria?*



SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE — Via Bartolini 4 — **UDINE**

STOFFE d'ogni genere — ultime novità — specialità INGLESI — TAGLIATORE sistema inglese — Premiato con medaglia d'oro

ABITI SOPRA MISURA

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora — Confezioni abiti di confidenza — Finitezza nel lavoro — Fodere finissime — Esattezza nella consegna.

☞ PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI ☜

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi — Soprabiti — Calzoni — Gilets Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITA' — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITA'** — Tessuto in sola lana e impermeabile — Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc. — IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato PREZZO — COLORE e GENERE.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.